

nalità l'Autodromo presentava per il pubblico le maggiori garanzie di sicurezza. Gli stessi confronti con l'estero, Europa e America, si chiudono a tutto vantaggio di Monza.

Nè si può dire che le protezioni sufficienti per le velocità del 1924 fossero insufficienti per quelle del 1928: il record di Ascari ottenuto nel 1924 su 800 chilometri e senza lotta, è stato quest'anno battuto di poco dal vincitore del VI Gran Premio d'Europa, Chiron, su un percorso di 200 Km. meno e in un duello accanito col secondo arrivato Varzi. Dal 1924 ad oggi sensibilissimi sono i progressi e i miglioramenti ottenuti dalla tecnica costruttrice per quanto riguarda gli « chassis » e la conseguente tenuta di strada. L'incidente Materassi ha dimostrato che per l'avvenire bisognerà prevedere... l'imprevedibile: esso ha potuto rilevare un'insufficienza che sembrava non esistere e alla quale si potrà porre riparo allargando il fossato o rialzando il « parterre » delle tribune. Un progetto di modifiche e di miglioramenti da apportarsi all'Autodromo ha già ottenuta l'approvazione di S. E. il Presidente del Consiglio.

Nel prossimo anno, quando Monza riaprirà ancora il suo doppio anello, una maggiore folla accorrerà ad applaudire i cavalieri della velocità. L'Autodromo milanese conserva pur sempre il suo fascino particolare: non si può infatti dimenticare che se l'Italia può oggi vantare un primato nel progresso tecnico dell'automobili-

smo questo in gran parte si deve all'incitamento avuto dai Grandi Premi di velocità combattutisi sulla magnifica strada-pista invidiataci dagli stranieri. Senza la spinta di Monza, quant'anni in più sarebbero occorsi per arrivare ai motori a sei e otto cilindri di piccola e media cilindrata e per costruire i telai robusti e leggeri che oggi abbiamo?

L'autodromo di Monza, banco di prova delle possibilità organizzative nazionali, rinnoverà al prossimo anno lo spettacolo imponente della sagra inaugurale. È passata una ventata tragica sul circuito glorioso ma le sue tradizioni non hanno sofferto. V'è tutto il dolore, tutto lo schianto per la terribile sciagura che ha insanguinato il VI Gran Premio d'Europa; v'è tutta la pietà per le vittime innocenti, ma la battaglia si riaccende e consente le più ardite previsioni.

— L'attività sportiva dell'Autodromo di Monza — ha detto Augusto Turati — non deve essere interrotta, deve invece essere continuata perchè da nuove manifestazioni di ardore venga cancellato il ricordo triste e doloroso della sciagura che il destino ha fatto abbattere su quella che doveva e voleva essere una magnifica affermazione di italianità sportiva.

Il Fascismo ha insegnato che bisogna pericolosamente saper vivere e vincere. L'Italia nuova saluta i morti irrigidendosi nel dolore, ma dallo stesso dolore trae la forza per continuare la battaglia verso l'ascesa.

RENZO CASTAGNETO

